

E' sventolata su Palazzo Trotti a Vimercate per poche ore: roventi polemiche
Altro che arcobaleno dei diritti
Bandiera esposta e poi ritirata



A PAGINA 7 Il sindaco Sartini tiene tra le mani la bandiera simbolo dell'inclusione

Vimercate come Chicago negli anni '20: restrizioni sull'uso di alcol dalle 22 alle 7

Per combattere la movida, si vara il proibizionismo

Il sindaco: «In queste settimane abbiamo assistito a situazioni che non possiamo tollerare»

A PAGINA 14

A Vimercate e Villasanta
Sangue sulle strade: centauro perde la vita



La moto del centauro

Una lunga scia di sangue sulle strade di Vimercate e Villasanta: ben tre incidenti in pochi giorni. Ad avere la peggio un centauro 53enne che ha perso la vita lungo la «Pagani».

ALLE PAGINE 10, 27 e 36

RECORD Con Lotto e SuperEnalotto tre scommettitori hanno vinto 300mila euro
La Dea bendata bacia Busnago

VIMERCATE Emanuele Motta e Desirè Aiello
Le chiede di sposarlo con i bimbi dell'asilo

Il Ct magiaro si consola con le salamelle della Cosov

Dopo la cocente sconfitta con la Germania, il Ct italiano dell'Ungheria Marco Rossi si è consolato con dell'ottimo cibo italiano cucinato per lui dallo chef villasantese Marco Brambilla, da ben 5 anni cuoco in un ristorante di Budapest



A PAGINA 26

BUSNAGO Clamoroso a Busnago. Nel giro di cinque giorni la Dea bendata ha fatto tappa ben tre volte in paese, regalando altrettante vincite da capogiro a fortunati giocatori. Martedì scorso la prima estrazione vincente, che ha permesso a uno scommettitore di intascarsi la bellezza di circa 120.000 euro grazie a una quaterna indovinata al Lotto. Nel fine settimana, invece, la tabaccheria «Osteria San Giuseppe» ha staccato ben due tagliandi vincenti al Superenalotto: il primo da 63.000 euro, il secondo da 100.000. Cifre che portano a quasi 300.000 il totale degli euro piovuti in paese nel giro di cinque giorni. Un vero e proprio record.

A PAGINA 43



A PAGINA 13



Le ricette dei Nonni

INVIATE LE VOSTRE RICETTE

Le pubblicheremo sul giornale!

ARCORE

E' l'avvocato Bono il candidato sindaco del centrodestra



AGRATE

Il «Pedale» piange lo storico presidente Angelo Brambilla



CONCOREZZO

Il prof Stefano Paleari premiato al Quirinale dal Capo dello Stato



Polemiche per la decisione del primo cittadino che poi ha deciso di esporla al balcone del suo ufficio

Il sindaco espone la bandiera arcobaleno in Comune Dopo la tirata d'orecchi di un consigliere fa retromarcia

Presa di posizione

Amatetti a muso duro:
«Il sindaco come
capitan Tentenna...»



Il consigliere comunale Carlo Amatetti

VIMERCATE (frd) Dire che è arrabbiato è un eufemismo. Lui è l'ex consigliere comunale di maggioranza **Carlo Amatetti**, ormai da parecchi mesi ai ferri corti con il sindaco **Francesco Sartini**. Durissima la reazione di Amatetti nei confronti della decisione del sindaco di fare retromarcia e di ammainare la bandiera arcobaleno fuori da Palazzo Trotti.

«Sul sito del Comune leggo che "un consigliere comunale" (l'Innominato, tanto fa paura... brrrr) dà un'interpretazione restrittiva dei regolamenti che impedirebbe l'esposizione della bandiera arcobaleno appena esposta dal sindaco Sartini - ha sottolineato Amatetti - E il sindaco che fa? La toglie, esponendola alla sua finestra, gassando tutta la comunità degli scoiattoli LGBT del parco. Non entro nel merito, ma questi modi da Capitan Tentenna sono urticanti. Sei convinto di una roba? Falla! Non è che il primo consigliere che ti fa "boo", tu ti ritiri a più miti pensieri, manco ti potessero mettere le manette ai polsi. Ne ricordo di esempi, uno su tutti: volevamo intestare la sala consiliare a Falcone e Borsellino e le opposizioni (destra e sinistra... uno schifo) vergognosamente si sono opposte e il sindaco che decide? Di capitolarci e intestare allora la sala consiliare della biblioteca! E, capendo l'antifona, il dirigente di allora, aggiunse al danno la beffa, capendo evidentemente di poterselo permettere, piazzando inizialmente la targa in maniera tale che venisse coperta dall'anta della porta di accesso, se aperta».

Una tirata d'orecchi, quella di Amatetti al sindaco, che non ha risparmiato anche una frecciatina sulla difesa dei diritti.

«I diritti devono essere difesi ma con coraggio e non stiamo parlando del coraggio dei partigiani contro i nazisti, per intenderci, ma di quello che serve per zittire quei cialtroni che facendo 'ste interpretazioni restrittive calpestanto proprio quei diritti che i partigiani hanno voluto difendere - ha continuato Amatetti - Il sindaco commenta sulla sua pagina Facebook: "La strada per l'inclusione è ancora lunga. Io sono deciso a percorrerla, ben sapendo che in molti faticano e rallentano il passo". Il primo a rallentare il passo è proprio lui, battendo sempre in ritirata di fronte a ogni flebile critica...».

VIMERCATE (frd) La bandiera arcobaleno a sostegno dell'inclusione e della parità di genere fa litigare la politica vimerchiese a pochi mesi dalle elezioni. Il sindaco **Francesco Sartini**, mercoledì pomeriggio, ha deciso di esporre il vessillo fuori da Palazzo Trotti. Una decisione che ha scatenato la forte reazione del consigliere **Alessandro Cagliani** e di Fratelli d'Italia. E così, poche ore dopo la decisione, mercoledì sera il primo cittadino ha fatto retromarcia e ha dato disposizione ai funzionari comunali di ammainare la bandiera arcobaleno da Palazzo Trotti e di esporla al balcone del suo ufficio. Ma andiamo con ordine nel tentativo di ricostruire una giornata, quella di mercoledì scorso, davvero convulsa.

La decisione del sindaco

La decisione di esporre la bandiera fuori da Palazzo Trotti, dicevamo, è stata così motivata dal primo cittadino.

«Da oggi, sulla facciata di Palazzo Trotti, è esposta la bandiera arcobaleno, simbolo della comunità LGBTQIAPK+ nel mondo - hanno scritto i membri dell'Amministrazione comunale - Il Comune ha aderito alla proposta dell'associazione Brianza Oltre l'Arcobaleno (BOA), nata nel 2019 con l'obiettivo di tutelare a livello locale e nazionale i diritti delle persone appartenenti alla comunità LGBTQIAPK+, promuovendo la cultura dell'inclusione e delle differenze. Il mese di giugno è infatti dedicato, in tutto il mondo, alla celebrazione dell'orgoglio della diversità identitaria e sessuale. Ricordiamo inoltre che il Consiglio Comunale di Vimercate, nella seduta del 22 marzo 2021, ha votato all'unanimità una mozione che prevedeva l'adesione del Comune alla rete RE.A.DY. (Rete Nazionale delle P.A. anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)».

Aperti cielo

La decisione dell'Amministrazione comunale ha mandato in agitazione le forze politiche, in particolare il consigliere di minoranza **Alessandro Cagliani** che ha immediatamente preso il telefono e ha contattato il sindaco (vedi articolo in basso) per esprimere il suo disappunto sulla decisione del primo cittadino in quanto la legge impedisce la possibilità di esporre sul podio delle bandiere istituzionali del palazzo comunale vessilli non istituzionali.

L'ira di Fratelli d'Italia

Non è mancata anche la dura presa di posizione di Fratelli d'Italia, per voce di **Mattia Abruz-**



In basso a sinistra il sindaco **Francesco Sartini** con la bandiera arcobaleno Lgbt. Sopra, il vessillo spostato dalla facciata di Palazzo Trotti al balcone dell'ufficio del primo cittadino che si affaccia sul retro del Municipio. A sinistra la bandiera inizialmente esposta fuori da Palazzo Trotti



zese, responsabile dipartimento associazionismo del partito di Giorgia Meloni. «Sulla facciata del palazzo comunale di Vimercate sopra al vessillo del Comune, al fianco della bandiera dell'Europa e del nostro Tricolore si è vista sventolare la bandiera arcobaleno - ha sottolineato Abruzzese - La normativa vigente che detta disposizioni in merito non ne prevede l'esposizione. Al di là delle posizioni personali sul tema, è palese quanto la scelta dell'Amministrazione Sartini sia in contrasto con le normative sopra citate, e quanto sia stato violato il rispetto del carattere di "neutralità" delle sedi istituzionali che costituisce sano principio demo-

cratico. Se è vero che il 22 marzo 2021 la suddetta amministrazione comunale ha votato all'unanimità una mozione che prevedeva l'adesione del Comune alla rete RE.A.DY. (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazione per l'orientamento sessuale e identità di genere) e che la stessa amministrazione ha aderito pubblicamente (come riportato su Facebook con un comunicato sulla pagina istituzionale)alla proposta dell'associazione BOA-Brianza oltre arcobaleno costituita nel 2019, è pur vero che essendo principio irrinunciabile la libertà di espressione, preme sottolineare il nostro punto di vista: re-

putiamo la mossa del Sindaco e di tutta l'Amministrazione inappropriata e inopportuna in quanto oltre a non rispettare le normative, denota una chiara posizione del sindaco Sartini, che va oltre la neutralità che il suo ruolo dovrebbe rappresentare soprattutto quando il tema è di per sé già divisivo per la comunità cittadina».

La retromarcia del sindaco

Gli attacchi di Cagliani e di Fratelli d'Italia hanno spinto il sindaco a fare retromarcia, a rimuovere la bandiera arcobaleno e a ripiegare sull'esposizione del vessillo al balcone del suo ufficio.

«A seguito dell'intervento di un Consigliere comunale che ha criticato l'esposizione della bandiera arcobaleno sostenendo un'interpretazione restrittiva della possibilità di esposizione della stessa sulla facciata del Comune, onde evitare inopportune strumentalizzazioni ho deciso di rimuovere la bandiera - ha sottolineato il sindaco - Sono dispiaciuto di questa decisione che prendo per sottrarre un'iniziativa che ritengo profondamente opportuna quale l'esposizione della bandiera arcobaleno che rappresenta una spinta verso l'inclusione a cui la nostra Città ha aderito in modo convinto. La solerzia a porre in dubbio la possibilità di esporre un simbolo di inclusione sul palazzo comunale mi dà la misura della necessità di sostenere la cultura dell'inclusione in ogni occasione. Desidero quindi tenere esposta la bandiera alla finestra nel mio ufficio».

Rodrigo Ferrario

Il consigliere Alessandro Cagliani ha fatto fare retromarcia a Sartini

«Ho telefonato a Sartini e gli ho detto che quella bandiera è contraria alla legge»

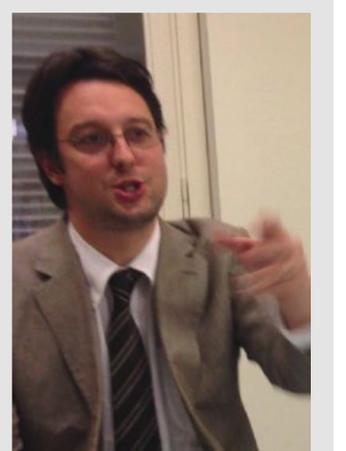
VIMERCATE (frd) «Ho telefonato al sindaco rammentando che, per norma, per legge, perché quindi non si può secondo l'ordinamento dello Stato italiano di cui lui è peraltro pubblico ufficiale, non è possibile esporre sul podio delle bandiere isti-

tuzionali del palazzo comunale vessilli non istituzionali». Inizia così la confessione del consigliere di minoranza **Alessandro Cagliani** che ha raccontato, sul suo profilo Facebook, il retroscena riguardante la retromarcia del sindaco sull'affaire ban-

diera arcobaleno esposta fuori da Palazzo Trotti.

«L'inadeguatezza di chi non distingue la legittimità dall'opportunità (laddove la seconda deve sottostare alla prima) mi reca imbarazzo - ha attaccato Cagliani - E dimostra che chi si è riempito la bocca di concetti quali la legalità molte volte ignora le norme. Peraltro la mia chiamata voleva essere, come era, riservata, al fine di non creare divisioni su temi di coscienza che hanno una loro connotazione delicata: il sindaco ha preferito il contrario.

Ed in più ha offeso le istituzioni che invece dovrebbe rappresentare. Inadeguato».



Il consigliere di minoranza **Alessandro Cagliani**